



PARTITE MONDIALI

Senza Voronin Blokhin si affida al duo Sheva-Rebrov

■ Come gli imbutati alla festa dei grandi. L'aristocrazia del calcio mondiale è lì, mentre al suo fianco si staglia la minacciosa sagoma di chi grande non è, almeno per ora. È l'Ucraina, che è alla prima partecipazione al Mondiale, che aveva cominciato con un 0-4 dalla Spagna, che al fine è riuscita a spingersi fino ai quarti di finale. E ora non ha alcuna intenzione di fermarsi. Anche perché c'è un intero paese che sogna. Spinto dal ct Oleg Blokhin. «Io penso di aver fatto solo il mio lavoro. Siamo nella storia? Speriamo di continuare». Shevchenko e

Blokhin, proprio loro. Gli uomini più rappresentativi dell'Ucraina calcistica, la stella in campo e la guida in panchina, entrambi fregiatosi, in epoche differenti, del prestigioso Pallone d'Oro. Ora che anche la nazionale è entrata nella storia, il prossimo obiettivo è restarci. Con una squadra che finora ha evidenziato luci e ombre. La difesa, perforata a ripetizione al debutto, è stata registrata: un paio di accorgimenti vecchio stampo, con tanto di libero alle spalle degli altri difensori, senza dimenticare le ottime prestazioni del portiere Shovkovskiy. L'attacco, sfavillante solo con l'Arabia Saudita, stenta a decollare: stavolta mancherà l'infortunato Voronin, probabilmente sostituito da Rebrov, che dovrebbe essere scelto come partner di Shevchenko. Difesa e contrattacco: questo il tema tattico per l'Ucraina dei miracoli.

Ivo Romano



Andriy Shevchenko Foto Ap

L'ALTRO QUARTO L'Argentina è la bestia nera dei tedeschi Due finali perse da "vendicare": Klismann ci prova

■ Il ricordo è lontano, ma forse indelebile. Diego Armando Maradona quell'episodio non l'ha mai cancellato dalla memoria: un rigore dubbio, forse inesistente, trasformato da Andreas Brehme, a decidere il Mondiale italiano. Germania in trionfo, Argentina in lacrime. Sono trascorsi 16 anni, n'è passata di acqua sotto i ponti. Ma la voglia di rivalsa resta, sempre immutata. E' lo spirito che anima l'Argentina, che a Berlino contende l'approdo ai quarti ai padroni di casa: una semifinale coi fiocchi, forse la più incerta, di sicuro la più interessante.

C'è un intero paese che sogna, la Germania, più che mai a piedi di Jurgen Klinsmann, il ct prima criticato, poi osannato. Le iniziali incertezze dimenticate, sotterrate sotto valanghe di gol, coi bomber d'importazione, i "polacchi" Klöse e Podolski, sugli scudi. L'esatto contrario dell'Argentina di Pekerman, che aveva cominciato alla grande, col suo football a velocità di crociera, i suoi fraseggi da applausi, le caterve di gol degli attaccanti più stagionati (mentre i gioiellini Tevez e Messi se ne stavano in panchina), per poi deludere con l'Olanda e rischiare di brutto con lo sbarazzino Messico, salvata dalla prodezza di Maxi Rodríguez, il bomber per caso. Ma ora non si può più sbagliare: dentro o fuori. All'Olimpico di Berlino va in scena Germania-Argentina, una sfida tra due mondi calcistici.

I.rom.



Michael Ballack Foto Ap

Il nome di Basso nell'elenco dello scandalo sangue

Alla vigilia del Tour il vincitore del Giro indagato in Spagna. Lui e Ullrich verranno esclusi?

di Valerio Raspelli / Roma

I SOSPETTI DIVENTANO CONCRETI I nomi di Jan Ullrich e Ivan Basso apparirebbero nel dossier dell'istruttoria giudiziaria sulla rete spagnola del doping. La notizia è arrivata dalla radio spagnola Cadena Ser. I due favoriti al Tour che parte domani fanno parte di

un elenco di 58 ciclisti clienti del dottor Fuentes, capo della centrale di doping con l'autoemotrasfusione scoperta a maggio in Spagna. L'Operazione Puerto ha condotto all'arresto del medico e, tra gli altri, del ds della allora Liberty Seguros Manolo Saiz. A supporto delle nuove rivelazioni ci sarebbe un dossier di 500 pagine stilato dalla Guardia Civil, a cui il giudice proprio ieri avrebbe tolto il segreto istruttorio, in quanto il Congresso spagnolo doveva discutere un progetto di legge per la lotta al doping che prevede il carcere (per il momento, in Spagna l'uso di doping non è reato). Basso e Ullrich sarebbero assieme a Joseba Beloki, Roberto Heras e Santiago Botero. Nella lista, che è stata trasmessa al Ministro dello Sport, Jaime Lissasvetzky, sono presenti solo ciclisti. Per oggi è previsto un incontro tra lo stesso Lissasvetzky e il Ministro dello Sport francese per decidere come comportarsi per la partenza del Tour de France.

A Strasburgo intanto i ciclisti iscritti al Tour stavano effettuando le visite mediche di rito prima del prologo di domani. Questa mattina è prevista una nuova riunione degli organizzatori con i direttori sportivi. In quella circostanza potrebbe essere fatta chiarezza sui provvedimenti che verranno presi a proposito della lista di corridori "clienti" del dottor Fuentes. Molti

hanno fatto notare che il nome di Ivan Basso viene citato solo dalla radio "Cadena Ser", mentre sul sito del quotidiano "El Pais" è l'unico non citato.

Immediata la reazione da parte dei due favoriti che rischiano la partecipazione al Tour, il cui art.28 del regolamento prevede che «La direzione può rifiutare (o escludere) la partecipazione a una squadra o a uno dei suoi membri la cui presenza porti danno all'immagine o alla reputazione del ciclismo, dell'organizzatore o della prova». Ivan Basso, da parte sua, nega qualsiasi suo coinvolgimento. «Sono molto tranquillo - ha dichiarato in serata -. Non ho nulla a che fare con questa storia». Il varesino della Csc in precedenza, attraverso il portavoce della squadra, aveva smentito di aver mai avuto contatti con il dottor Eufemiano Fuentes. Prima che la lista venisse alla luce, Basso aveva detto ai giornalisti che la pressione derivante da questo scandalo lo avrebbe solo potuto aiutare per vincere il Tour de France. «Userò questa pressione positivamente», aveva affermato il varesino.

Sulla stessa linea anche il suo direttore sportiva Bjarne Riis. «Il nome di Ivan è lì. Ma lui mi ha spiegato che non ha mai conosciuto il dottor Fuentes. Dobbiamo aspettare gli indizi,

Resi pubblici i 58 nomi dei "clienti" di Fuentes
Oggi riunione decisiva: l'organizzazione dirà chi sarà al via domani



Ivan Basso durante la conferenza stampa di presentazione del Tour de France Foto Ansa

ma noi gli crediamo e andiamo avanti. Fuentes? Io l'ho sentito solo nominare. Non ho bisogno di uno come lui. Gente così fa male al ciclismo».

Intanto ieri un altro dei favoriti che rischiava, per tutt'altri motivi anche se inerenti, di non partire ha ricevuto buone notizie. Alexandre Vinokourov potrà correre il Tour de France. Il Tribunale d'Arbitrato Sportivo di Losanna ha dato via libera al corridore kazako ed alla sua squadra, Astana-Wurth. Il Tas ha infatti respinto l'istanza presentata dalla ASO (la società che organizza il Tour de France) per poter escludere la formazione dalla corsa a tappe francese in quanto il suo ex ds Manolo Saiz è imputato nella inchiesta doping spagnola nata dalla "Operazione Puerto".



TENNIS

A Wimbledon Nadal si salva al 5°

Due gli azzurri che approdano al terzo turno: Flavia Pennetta e Daniele Bracciali. La brindisina si sbarazza in meno di un'ora della statunitense Granville 6-2 6-1. Daniele Bracciali vince il derby con Galvani 6-3 6-7(3) 6-3 6-4. Nulla da fare per Andreas Seppi che cede ad Andre Agassi 6-4 7-6 6-4. Si salva invece al quinto set Rafael Nadal. Lo spagnolo vincitore del Roland Garros e numero due al mondo ha recuperato da due set sotto rimontando l'americano Kendrick 6-7(4) 3-6 7-6(2) 7-5 6-4.

Bagnani numero uno «Orgoglio per l'Italia»

Come previsto. «È una sensazione incredibile. Non può essere descritta a parole». Andrea Bargnani, diventato ieri "prima scelta" dei "draft" del campionato Nba è visibilmente emozionato nella bolgia sonora del Madison Square Garden. Il fuoriclasse italiano ha subito indossato un cappellino rosso dei Toronto Raptors, sottoponendosi sorridente al rito delle foto e delle interviste. Bargnani, che era giunto da alcuni giorni a New York accompagnato dai familiari (il padre Roberto, la madre Luisella e il fratello Enrico) e dal procuratore italiano Antonio Ricciotti, reagisce con modestia, nella sua serata magica al Madison Square Garden, alla improvvisa celebrità americana. «Spero di poter essere utile alla mia nuova squadra più rapidamente possibile. Sono giovane e so già che andrò incontro a momenti molto duri. Ma sono pronto». Il romano Bargnani ha ricevuto i complimenti del suo sindaco Veltroni e del ct della Nazionale Recalcatti che lo aspetta per i Mondiali in Giappone da fine agosto. Entrambi si dicono «orgogliosi» per la notizia. «Sono abituato a giocare in Europa, dove si gioca diversamente rispetto alla Nba - afferma Bargnani - Mi aspetto di essere sottoposto all'inizio ad una certa pressione psicologica. Ma non credo che diventerà un problema. Sono mentalmente preparato a quello che mi aspetta».

L'INCHIESTA Il medico eseguiva emotrasfusioni

Un mese fa l'arresto di Fuentes

In Spagna si è anche scioperato contro "Operacion Puerto". Domenica i corridori hanno disertato il campionato nazionale per protesta contro l'indagine condotta dalle autorità spagnole sul doping. Una decisione mai verificata che dà l'idea della gravità della situazione.

Le rivelazioni erano state fatte dal quotidiano spagnolo El Pais, secondo cui 58 corridori sarebbero ricorsi all'organizzazione, smantellata il 23 maggio scorso, che faceva capo a Manolo Saiz, ex ds della Liberty Seguros. Doparsi, secondo quanto riportato dal quotidiano, costava fino a 40 mila euro l'anno.

Tra i capi dell'organizzazione ci sarebbe un altro medico, José Luis Merino, responsabile del servizio di ematologia dell'ospedale "La Princesa" di Madrid. Quest'ultimo avrebbe coinvolto ben tre enti pubblici nello scandalo. Merino avrebbe infatti avuto dal Centro nazionale di farmacia del ministero della Difesa 50 casse di soluzione fisiologica per "lavare" il sangue e grandi quantità di glicerina, necessaria per conservare il sangue congelato, dai centri trasfusionali regionali dell'Andalusia e di Valencia.

Inoltre sarebbero stati ritrovati nei registri con iniziali dei corridori e l'annotazione dei relativi pagamenti. Oltre alle iniziali, ci sono nomi come quello di Extbarria. In tre diversi luoghi gli agenti avrebbero sequestrato centinaia di fiale di sangue congelato, molte sostanze dopanti (steroidi, ormone della crescita, epo), oltre a farmaci scaduti o per uso veterinario. Secondo le indagini, periodicamente i corridori si sarebbero fatti estrarre del sangue, che poi veniva iniettato loro prima delle gare dopo essere stato adeguatamente trattato.

A testimoniare il coinvolgimento di Ullrich ci sarebbe il nome Jan, associato a 3 sacche di sangue conservate nella parte superiore di un baule frigorifero. Altre 6 unità, relative a un periodo tra il 18 settembre 2005 e lo scorso 20 febbraio, erano invece state marcate con il numero 1, che per El Pais ricondurrebbe a tale Hijo Rudicio, "Figlio di Rudicio" e ciò secondo gli inquirenti ricondurrebbe a Ullrich perché il padre putativo del campione è Rudy Pevénage, suo storico preparatore atletico e, da quest'anno, direttore tecnico della T-Mobile.

Tra gli indagati risulta anche un recidivo. Quel Tyler Hamilton che potrebbe rientrare a settembre dopo una squalifica di 2 anni proprio per doping.

va.ra.

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ giovedì 29 giugno					
NAZIONALE	70	21	37	68	69
BARI	28	78	88	7	54
CAGLIARI	46	85	52	3	9
FIRENZE	27	32	48	21	74
GENOVA	83	29	4	37	5
MILANO	75	79	38	76	77
NAPOLI	56	39	51	23	64
PALERMO	67	5	28	36	23
ROMA	27	86	36	18	6
TORINO	12	80	43	27	19
VENEZIA	79	63	12	78	46

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO					JOLLY SuperStar	
27	28	56	67	75	86	79 70
Montepremi					2.956.652.61	
Nessun 6 Jackpot	€	15.153.278,43	5 + stella	Nessun 5		
Nessun 5+1	€		4 + stella	€ 47.420,00		
Vincono con punti 5	€	118.266,11	3 + stella	€ 1.248,00		
Vincono con punti 4	€	474,20	2 + stella	€ 100,00		
Vincono con punti 3	€	12,48	1 + stella	€ 10,00		
			0 + stella	€ 5,00		